



Spazi Naturali / Spazi Artificiali

Giornate conclusive

Venerdì 25 ottobre 2024:
“Specie di Spazi”, giornata di studi
Dalle 9:30 alle 19:00
Aula 1A

Proiezione video: 20:30
Campo Boario - Cortile Centrale

Sabato 26 ottobre 2024: evento conclusivo
Dalle 16:00 alle 00:00

Accademia di Belle Arti di Roma
Campo Boario - Largo Dino Frisullo s.n.c.

Spazi Naturali / Spazi Artificiali chiude la sua prima edizione con due giornate dedicate alla condivisione e allo scambio di idee, proponendo talk, conferenze, proiezioni di video e cortometraggi, mostre fotografiche e un dj set a conclusione dell'evento.

Il progetto di ricerca nasce dalla **collaborazione tra la Scuola di Cinema, Fotografia, Audiovisivo e la Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte**, con la **collaborazione del Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Roma**, con l'obiettivo di operare una riflessione collettiva sui temi più attuali nel campo delle arti visive e delle arti multimediali, dando visibilità alle sperimentazioni degli studenti, e **ha visto la partecipazione di iniziative proposte dall'Accademia di Belle Arti di Roma** in manifestazioni come **Short Theatre 2024, il Cinema in Verde all'Orto Botanico, la Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici LEAF e il Roma Europa Festival.**

Ad aprire l'evento conclusivo sarà la **giornata di studi del 25 ottobre “Specie di spazi”**, pensata per attivare una riflessione su quali siano i cambiamenti in atto nel concetto e nella pratica degli spazi, con lo sviluppo sempre più incalzante della rivoluzione digitale e soprattutto con l'ormai inarrestabile diffusione dell'intelligenza artificiale. Quali sono oggi le differenze tra spazi artificiali e spazi naturali? E quali sono le relazioni con la loro rappresentazione, e quindi con l'immagine?

Il ragionamento seguirà le vie dei diversi campi di ricerca degli studiosi e degli artisti invitati, individuando snodi problematici che vanno dalla filosofia alla scienza, dal cinema alle arti visive, dall'architettura alle scienze cognitive fino alle ricerche più attuali sul suono.

Infine, alle ore 20.30 nel Cortile centrale di Campo Boario, sarà proiettata una selezione di video sul tema dibattuto nel corso della giornata di studi. Alcuni dei lavori sono stati realizzati dagli stessi artisti ospiti che li presenteranno brevemente al pubblico.

A seguire, il **26 ottobre**, l'evento vedrà nella sua giornata conclusiva protagoniste proiezioni, videoinstallazioni, performances, e un dj set finale con visual realizzati dagli studenti.

Tutti i dettagli nel programma in allegato o sul nostro sito abaroma.it

PROGRAMMA 25 OTTOBRE

Specie di Spazi

Sessione mattutina

Aula 1a

Ore 10.00-11.30 - Panel n. 1

Saluti della Direttrice - prof.ssa **Cecilia Casorati**

Marco Castellani (Astrofisico presso l'Osservatorio Astronomico di Roma, ricercatore INAF)

Iginio De Luca (Artista, docente ABA di Roma)

Massimo Di Felice (Sociologo, docente Università di San Paolo, Brasile; direttore del centro di ricerca internazionale sulle reti digitali Atopos)

Mario Pireddu (Mediologo, docente Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)

chairman: **Franco Speroni**

Lo spazio, una questione di scala

Lo spazio è un concetto dipendente dal modo in cui lo abitiamo e pertanto è legato ai dispositivi con i quali lo percepiamo. Questi, alle origini della modernità "gutenberghiana", nella forma del libro o della storia dipinta, hanno affermato il primato del senso della vista e quindi una distanza percettiva fondante la distinzione teorica tra soggetto ed oggetto, da cui quello spazio antropocentrico, palcoscenico di azioni finalizzate a uno scopo. Già la civiltà elettrica e poi la rivoluzione digitale, insieme alle ricerche della fisica quantistica, delle reti neurali e della scienza dei materiali, hanno progressivamente aperto a variazioni di scala

della sensibilità del reale, non più governato dal vedere. Tuttavia il problema del sensibile resta: tra la nostra percezione che struttura linguaggio e quindi ruoli e gerarchie e la condizione post-antropocentrica del reale che invece apre a relazioni intra-attive, agentive, sistemiche, riguardanti sempre più anche l'organizzazione dei saperi e la loro trasmissione

ore 11.30-12.00

Coffee Break

ore 12.00-13.30 - Panel n. 2

Luca Galofaro (Architetto, professore associato Università di Camerino)

Chiara Lucifora (Junior Assistant Professor Department of Philosophy and Communication University of Bologna)

Nicolette Mandarano (Storica dell'arte, docente ABA di Frosinone)

Eugenio Tibaldi (Artista)

Chairman: **Raffaele Gavarro**

Spazio del mondo e della sua rappresentazione

Una nuova fenomenologia

Qual è oggi il rapporto tra immagine e reale? E tra immagine e immaginario? In quale modo l'immagine corretta o generata dagli algoritmi ha cambiato la nostra percezione e significazione delle immagini e della realtà? Il tema del panel intende promuovere una riflessione su come sia cambiata la nostra esperienza delle immagini e del mondo, considerando che sempre più è quest'ultimo ad adattarsi alle immagini. Sembra, infatti, sia in atto un rovesciamento nel processo della rappresentazione, che vede appunto le immagini divenire un modello al quale corrispondere. Questo è percepibile sin dai mutamenti che imponiamo ai nostri corpi, che devono sempre più conformarsi ai modelli delle immagini digitali; ma non è meno vero per l'architettura, che costruisce spazi fisici in conseguenza a progettazioni algoritmiche. Qual è in questo contesto il ruolo e l'azione dell'arte? Qual è l'aspettativa dei pubblici? E quali sono le conseguenze di questo processo nei confronti dell'ambiente naturale, con il quale facciamo fatica a ritrovare una convivenza più equilibrata? In che modo le scienze cognitive stanno riflettendo su questi fenomeni e quali sono le tesi più recenti?

Sessione pomeridiana

ore 15.30-17.00 - Panel n. 3

Marco Cadioli (Artista, docente ABA di Carrara)

Pier Luigi Capucci (EU Expert su arte/scienza/tecnologia e humanities, direttore di Noema)

Tommaso Morawski (SUPSI – Scuola Universitaria professionale della Svizzera italiana)
Oriana Persico (Artista e direttrice del centro di ricerca HER She Loves Data)

Chairman: **Elena Giulia Rossi**

Lo spazio del corpo algoritmico

Studiosi di diversa formazione ragionano sul tema dello spazio generato nelle maglie di dati. La geografia si riconfigura nell'ottica di nuove convenzioni e all'orizzonte di confini sempre più ibridi generati 'dai' e 'nei' dati, quelli stessi che riscrivono la genetica in micro e macro scala. Fisico e virtuale entrano in un contatto simbiotico. Il paesaggio algoritmico si riconfigura in profili sempre nuovi di corpi e relazioni che si muovono in uno stato di *entanglement*, il principio di interrelazione e reciprocità come componente generativa del mondo con il quale la fisica teorica Karen Barad ha ispirato ogni ambito disciplinare. In tutto questo, quali ruoli giocano e si contendono immagine, materia, intelligenza nella vita algoritmica? Come costruire lo spazio della creatività utilizzando intelligenze di diversa natura? In quali corpi e relazioni tutto questo si incarna? Queste sono alcune delle domande che solletteranno i relatori a costruire un pensiero interdisciplinare tra arte, biologia, computazione ed ecologia.

ore 17.00-17.30

Coffee Break

ore 17.30-19.00 - Panel n. 4

Fabrizia Bandi (Studiosa di Estetica, Università degli studi di Milano)

Francesca Fini (Artista intermediale)

Giulio Latini (Studioso di suono e immagine, Università Roma Tor Vergata)

Roberto Pugliese (Artista, docente ABA di Napoli)

chairman: **Bruno Di Marino**

Lo spazio delle immagini e dei suoni

Immersività, simulazione, delocalizzazione

Nell'ambito delle arti audiovisive, come è mutato negli ultimi 25 anni l'idea di spazio? Parliamo sia dello spazio della rappresentazione, sia dello spazio della fruizione. Nel primo caso l'era digitale ha accentuato la possibilità di sostituire un luogo reale con uno simulato, ovvero creato *ex-novo*, dove ambientare l'opera, modificando anche ontologicamente il rapporto con il concetto di "naturale". Nel secondo caso la visione dell'opera non avviene più solo nel luogo fisico deputato, cioè la sala cinematografica, ma in luoghi "altri" (il museo, ad esempio) o virtuali (le piattaforme), secondo un fenomeno di de-localizzazione. A tutto ciò si aggiunge la dimensione immersiva, che accompagna nuove pratiche come la VR e l'AR, che hanno a loro volta modificato percettivamente lo spazio dell'osservatore, divenuto in molti casi co-autore dell'opera che fruisce. Scopo del panel, dunque, è operare una

riflessione sulle varie tipologie di immagini in movimento legate allo spazio, senza trascurare l'importanza dell'elemento sonoro.

ore 20.30

Specie di spazi - selezione video

Cortile centrale di Campo Boario

Panorama Roma di ZimmerFrei, 2004, 24'

Panorama di Gianluca Abbate, 2014, 7'12"

Quantum di Flatform, 2015, 8'

Animal cinema di Emilio Vavarella, 2017, 13'

Watching the Sea di Marco Cadioli, 2019, 3'18"

The Last Shipwreck di Giulio Latini, 2021, 10'34"

Se queste mura potessero parlare di Iginio De Luca, 2021, 3'04"

Binary Blues di Francesca Fini, 2023, 11'26"

Informal Inclusion di Eugenio Tibaldi, 2024, 6'

Aula

2A

-

Campo

Boario

Dalle 18:00 alle 20:00 Installazioni multimediali e interattive

PROGRAMMA 26 OTTOBRE

Evento conclusivo

Campo Boario

16.00-24.00 Spazi naturali / Spazi artificiali – videoinstallazioni, rassegne video, performance

Aula 2A – Campo Boario

Dalle 16:00 alle 20:00 Installazioni multimediali e interattive

Cortile centrale - Campo Boario

20.30 proiezione del cortometraggio **Hara - Quando l'IA incontra il cinema**

21.00 proiezioni video

22.00-24.00 **Dj Live Night** - performance audio/video sulla musica di Hyperacustica

Ufficio Comunicazione dell'Accademia di Belle Arti di Roma

Coordinamento: Prof. Guglielmo Gigliotti g.gigliotti@abaroma.it

Collaborazione: Chiara Picco, Marianna Pontillo comunicazione@abaroma.it

Sito istituzionale: abaroma.it

Social: [Instagram](#), [Facebook](#), [YouTube](#)